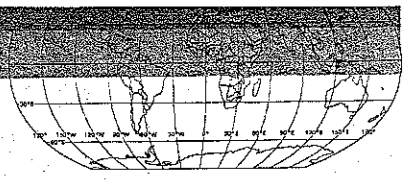

GINEVRA

Accuse di razzismo

«Nel 1946 gli Alleati sono ricorsi all'aggressione militare per privare delle loro terre una nazione intera sotto il pretesto delle sofferenze degli ebrei». «Occorre fare degli sforzi per mettere fine agli abusi dei sionisti e dei loro sostenitori». «Gli Stati occidentali sono rimasti in silenzio di fronte ai crimini commessi a Gaza». Queste le dichiarazioni di Amadinejad che hanno suscitato scalpore alla conferenza Durban II.

FRANCIA

La verità ti fa male lo so

▸▸▸ Continua sui media francesi la querelle relativa alle "offese" pronunciate da Nicolas Sarkozy nei confronti di Luis Zapatero. Il quotidiano **Libération**, che ha pubblicato le indiscrezioni secondo le quali il premier spagnolo era stato definito "poco intelligente", difende l'onestà dei suoi giornalisti e la veridicità delle loro affermazioni: «Contrariamente a quello che afferma l'Eliseo, il nostro resoconto è rigorosamente esatto», scrive il direttore in un editoriale. «Del resto, tutto questo ci riporta allo stile presidenziale. Nicolas Sarkozy è un abitudinario di queste frasi brusche e poco diplomatiche. (...). Gioca come un bambino alla televisione. C'è del Berlusconi in quest'uomo: tutto sta nel saperlo». La cosa più preoccupante, continua il giornale, «è il comportamento di una parte dei media francesi, a fila serrate sotto le insegne dell'Eliseo. Evidentemente, per questi giornalisti vassalli, una smentita dell'Eliseo vale come un certificato di verità. Costoro confondono da tempo informazione e sottomissione, rientrando nei ranghi per inveire non contro il potere, ma contro chi ha l'ardire di criticarlo». Noi, conclude il giornale, «preferiamo il nostro modo di fare: approvare Sarkozy quando le sue azioni ci paiono giuste, contraddirlo nel caso opposto. Continueremo a farlo».

PAESI BASSI

Asilo per tutti

▸▸▸ Sono state 13.400 le domande di richiedenti asilo lo scorso anno nei Paesi Bassi. Lo scrive il quotidiano **de Volkskrant** citando il rapporto dell'Ufficio centrale di statistica. «La cifra rappresenta quasi il doppio di quella dell'anno precedente, che però è stato quello in cui si è registrato il più basso numero di richieste dal 1988». «In Europa il numero delle domande è aumentato in media del 6 per cento. La maggior parte dei richiedenti vengono dall'Iraq (27.700), seguiti da russi e somali. Nell'Europa a 27, il maggior incremento di richieste lo ha avuto l'Italia, che è passata dalle 14.100 del 2007 alle 31.200 dello scorso anno». Ma, avverte il giornale, bisogna tener conto anche delle percentuali, e non del numero complessivo: «Correlati alla popolazione, sono Cipro e Malta ad aver il maggior numero di richieste: rispettivamente il 6,4 e il 4,6 ogni mille abitanti. In Francia, sono appena lo 0,6 per mille, e in Olanda lo 0,8».

LIBANO

A seggi fatti

▸▸▸ Fervono in Libano i preparativi per le elezioni legislative del 7 giugno. Nel mosaico etnico-religioso del Paese, l'assegnazione dei seggi parlamentari è sempre stata materia di negoziati tra fazioni, più che di scelta popolare. Per questo sia i partiti della maggioranza, riuniti nella coalizione "14 marzo", che quelli dell'opposizione, primo fra tutti Hezbollah, stanno cercando un accordo per i distretti più competitivi, ovvero quelli a maggioranza cristiana. «La Bekaa dell'ovest è la seconda circoscrizione dove le liste vengono allo scoperto», scrive **L'Orient Le Jour**. «La cosa importante in questo distretto è che i due fronti hanno presentato liste complete, mentre a un certo momento erano circolate voci su un possibile scambio di voti tra Walid Jumblatt e Nabih Berry per il seggio sciita della regione, che sarebbe dovuto andare al candidato di Berry, Nasser Nasrallah. Ma con la candidatura di Amine Wehbé l'accordo bilaterale sembra essere stato neutralizzato e le due liste dovranno combattere una guerra totale l'una contro l'altra».

la recensione

***Passione reporter*, di Daniele Biacchessi, Chiarelettere, 230 pagine, 12,60 euro.** Ilaria Alpi, Mogadiscio 1994. Raffaele Ciriello, Ramallah 2002. Maria Grazia Cutuli, Kabul 2001. Antonio Russo, Tbilisi, 2000. Enzo Baldoni, Najaf 2004. Nomi e date da ricordare. Giornalisti morti per documentare la verità, uomini e donne che hanno vissuto il loro mestiere come una vocazione. Daniele Biacchessi, vicecaporedattore di Radio 24 - Il Sole 24 Ore, ha raccontato le loro storie e indagato sulle loro passioni, sugli sforzi fatti per raggiungere il loro obiettivo e sfociati in tragici e misteriosi omicidi. Con la prefazione di Ferruccio De Bortoli, un libro «per non dimenticare».